

Un'indagine di Save The Children fotografa una qualità di vita molto diversa a seconda della città in cui ci si trova a nascere **E' vero, gli asili sono belli ma l'aria è irrespirabile**

Reggio ai primi posti in Italia per Pm10: piccoli con malattie respiratorie e asma

I **BAMBINI** che nascono a Reggio sono favoriti in quanto agli asili nido, ma, come quelli che vivono a Torino, Milano, Brescia, Padova, Modena, Bergamo (fin qui siamo nel catino inquinato della val Padana), Venezia, Pescara e Napoli respirano un'aria che troppo spesso supera i limiti per le polveri sottili in essa contenuti.

E' un dato emerso da un'indagine condotta, su tutte le città italiane, dall'organizzazione Save the Children, inchiesta che è stata resa pubblica ieri e che è rintracciabile sul nuovo sito www.atlanteminori.it.

SERVIZI. L'inchiesta fotografa le differenti possibilità e qualità della vita esistenti nel nostro paese per i bambini a seconda del luogo in cui si trovano a nascere e crescere. Dal punto di vista dei servizi fondamentali all'infanzia, Campania e Calabria sono agli ultimi posti nella classifica: soltanto 2 bambini su 100, fra 0 e 2 anni, sono presi in carico dagli asili nido pubblici. Nella nostra Regione, e in Valle d'Aosta, la proporzione è del 20%, in Umbria del 18%, in Toscana del 16,9% e in Trentino del 15,3%. Per i più grandi, resta una grande differenza di possibilità: nel Sud Italia, in particolare in Sardegna e in Sicilia, la percentuale di abbandoni scolastici è, nelle elementari, dell'8,3% e del 6,6%.

INQUINAMENTO. Sul fronte inquinamento, i ruoli si capovolgono: i bambini e gli adolescenti "poveri" di aria pulita e di verde vivono soprattutto al Nord Italia, che spicca per gli elevati tassi di inquinamento dell'aria anche in rapporto al resto d'Europa.

Nella stagnante pozza inquinata che grava sulla Val Padana,



Smog: i bambini dovrebbero girare con le mascherine

osservabile anche dai satelliti, Reggio, assieme a Torino, Milano, Brescia, Padova, Modena, Bergamo, figura tra le zone nelle quali si registra il maggior numero di giorni di superamento del valore limite di particolato, le famigerate Pm10 che penetrano nelle vie respiratorie causando problemi cardio-polmonari e asma soprattutto. E in molte di queste città risultano oltre i livelli di guardia anche le concentrazioni di biossido di azoto.

L'inquinamento dell'aria ha effetti negativi maggiori sui più piccoli, ma è un problema che riguarda anche gli adulti e gli anziani. Ridurlo per tutti significherebbe ridurlo anche per i bambini affidati ai tantissimi asili nido sparsi sui nostri territori. I nostri piccoli, anche se non hanno l'asilo immerso in un vasto parco come quelli del Diana, quanto a disponibilità di verde non possono lamentarsi: a

Reggio ogni abitante ha in media 567 metri quadrati di verde. Per fare qualche paragone, a Savona, Lecco, Ascoli Piceno, Chieti, Crotone e Olbia ogni abitante ha in media a disposizione circa 5 metri quadrati. A Taranto hanno soltanto un quinto di metro quadro.

STRANIERI. In nove anni sono triplicati gli stranieri di seconda generazione. Sono 932.000, al 1 gennaio 2010, i minori stranieri residenti in Italia; di essi 6 su 10 (572.000) sono di seconda generazione (cosiddetti G2), cioè nati in Italia: un numero più che triplicato in meno di dieci anni (nel 2001 erano 160 mila).

E' Prato, con il 19,7% di minori G2 sul totale della popolazione straniera, il capoluogo di provincia con la più alta percentuale. Seguono Mantova (17,2%), Cremona (17%), mentre Reggio Emilia è quarta insieme a Brescia con il 16,9%.

